Anno XIV N. 278 — Udine Giovedì 10 dicembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina, per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

AI PADRI DI FAMIGLIA

Un empio libro nelle civiche scuole.

Sotto questi due titoli, leggiamo nell'ottimo *Cittadino* di Genova, quanto segue:

Di questi giorni agli alunni delle civiche scuole elementari, Giano Grillo, in piazza Vigne, venne data una nota dei libri di testo di cui dovevano provvedersi. Tra questi libri havvene uno intitolato: *Storia Nazionale ad uso delle Scuole elementari superiori narrata in conformità dei programmi governativi da Federico Donaver.* Sulla fascia vi è questa nota: *Nuova edizione interamente rifusa — Operetta adottata nelle Scuole municipali di Genova.* Uno di questi libri essendoci caduto sott'occhio, ci venne vaghezza di vedere che cosa avesse *rifuso* di *nuovo interamente* il signor Federico Donaver, e con grande e doloroso stupore, fra le novità rifuse, abbiamo trovato a pag. 47, al capitolo *Gesù Cristo*, il seguente periodo: « L'anno 29 del regno di Cesare Augusto, 753 dopo la fondazione di Roma, nasceva nella Giudea *da un povero falegname*, Gesù Cristo, il quale colla predicazione del Vangelo doveva portare una vera rivoluzione nel mondo.

« Egli *divinamente inspirato,* percorse la Giudea e la Palestina, ecc, ecc. »

Come appare subito a chiunque abbia lume di fede e di ragione, in questi due periodi è tradita indegnamente la storia e la religione cattolica; che essendo la religione dello Stato, dovrebbe pur essere quella del Municipio, ed è poi in modo assoluto la religione della immensa maggioranza dei padri di famiglia che mandano i loro figliuoli alla scuola, e pagano una speciale mensilità, e sono per essi traditi in quanto hanno di più caro al mondo, che è l'anima dei loro figli. Infatti colla espressione cruda che Gesù Cristo nacque da un povero falegname, si viene subdolamente a negare il Mistero principale della nostra Santa Fede che è l'Incarnazione di Gesù Cristo in Maria Vergine, in altri termini si nega a Gesù Cristo la Divinità, e si conferma poi la stessa bestemmia col dire che Gesù *era divinamente inspirato.* Dunque Cristo, secondo il signor Donaver e coll'approvazione del Municipio di Genova, non è Dio, *ma un uomo divinamente inspirato.*

Sebbene non sia a nostra cognizione che questo eretico libretto, circoli nelle nostre scuole, tuttavia ci par bene avvisare i padri di famiglia affinchè invigilino.

Solenne smentita

Anche la storiella del Vescovo di Bayona, che riprende in chiesa un gesuita che predica, è *solennemente smentita.*

Ecco il racconto esatto di quanto è avvenuto alla Cattedrale di Baiona che desumiamo dal *Bollettino religioso* di quella Diocesi:

« Inspirandosi alle parole del Vangelo di S. Giovanni: *Erat lux vera quae illuminat omnem hominem venientem in mundum,* il R. P. Magnie inaugurava domenica la predicazione dell'Avvento con un sermone su Gesù, fonte di verità per il mondo. Egli aveva indicato l'argomento *del suo discorso e dimostrato come* Nostro Signore continuava ad illuminare il mondo per mezzo di Pietro, ora *Leone XIII.*

Prima di maggiormente approfondirsi nella sua tesi, rivolgendosi a Mons. Vescovo per l'omaggio d'uso, egli avea detto: « Questa verità scese dal Cielo con Verbo incarnato, al Vaticano d'onde voi venite, Monsignor, voi l'avete ricevuta in deposito e ce la trasmettete intatta: voi non vi lascierete piegare nè dalle promesse, nè dalle minaccie. E sarete seguito in questa via dal vostro valido Clero e dal vostro popolo sì fedele... »

In seguito il sermone continuò nella sua maestosa ampiezza, mostrando attraverso i scogli, il cammino della Chiesa, che prodiga ai popoli e la verità religiosa e la verità profana illuminando tutto, tutto ringiovanendo *col suo soffio divino.*

Al finire del sermone, Mons. Vescovo rispose in questi termini.

« Prima di benedirvi, fratelli miei, aggiungerò una parola all'eloquente discorso del Reverendo Padre predicatore: sì, è perchè ritorno dal Vaticano, ove ebbi la consolazione di prostrarmi ai piedi del Santo Padre e d'offrirgli l'espressione della mia figliale venerazione, che nella recente agitazione della stampa, credetti poter conservare il silenzio.

« E affinchè nessuno possa trarre argomento di scandalo, approfitto di questa occasione per fare la mia professione di fede. Dichiaro che per la Chiesa, per la difesa dei suoi diritti, per il Papa, suo Capo, arriverò, *se occorre, colla grazia di Dio,* fino alla immolazione totale, fino al martirio.

« Io sarò sempre, sull'esempio del Santo Padre, rispettoso delle istituzioni della Francia: tutte le domeniche, la Chiesa ci invita a *pregare per lei: noi lo facciamo* in tutta sincerità. La Chiesa non è mai stata una ribelle e senza giammai cessare dal rivendicare i suoi diritti, pratica la carità verso tutti e soffre con pazienza ».

Mons. Jauffret ha inoltre indirizzata al giornale l'*Avenir* una lettera pubblicata da tutti i giornali, *nella quale punto per punto,* smentisce e taccia di falso tutte le asserzioni contenutesi in quel giornale, che pel primo aveva propalata la storiella della interruzione *fatta da Monsignore alla predica* del Reverendo Padre Gesuita.

Altre fiabe della stampa liberale

La collezione delle fiabe o menzogne Vaticane alimentata dalla stampa liberale si è arricchita in questi giorni delle seguenti:

1. Scena violenta fra il signor Ribot, ministro francese degli esteri, ed il Nunzio Pontificio mons. Ferrata.

2. Circolare della segreteria di Stato per formare una *Unione Universale Cattolica* cogli statuti e gli scopi dell'Unione Romana.

3. Circolare come sopra relativa al futuro Conclave (che speriamo molto, moltissimo futuro!).

Queste tre *carote* non sono soltanto false, ma assurde.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 5 dicembre 1891.

La repubblica continua nella sua via *pericolosa, aggressiva, dannosa sempre di* combattere il cattolicismo. Si sperava che il governo dopo lo sfogo suo contro l'arcivescovo d'Aix si fosse votato a migliori consigli: ma nulla di tutto questo. Da quanto ho udito dirmi, esso governo brama ingraziarsi i radicali col combattere la Chiesa.

Una scrittrice brillante del *Figaro* chiedeva null'altro per uscir da una posizione sì intollerabile che la separazione della *Chiesa dallo Stato; proponea la denuncia* del Concordato e questa denuncia fosse fatta dalla stessa Chiesa. Non è un'onta dica essa, che la Chiesa venga angariata da un potere unico sistematico, che la odia e non anela che a farla per To a poco a poco di anemia? Conviene che si liberi da tale indegno abbracciamento: meglio per Lei una capanna in mezzo ai campi che una cattedrale assediata in questa guisa. Il cattolicismo non è mai sì potente come nei *ferri e sotto il martello della persecuzione.*

Ma se questo linguaggio della valente polemista è vibrato, egli non farà giù, nelle *condizioni presenti,* l'avvedutezza della gente seria e prudente. In una società che sente la civilizzazione dell'Evangelo, quantunque divorata dalla febbre del libero pensiero, dagli ardori di un falso liberalismo, quando la Chiesa sia per discendere alla semplice condizione di associazione privata, sotto la sorveglianza della polizia, come è costantemente in Polonia, sotto la tirannia di un'autocrata che, a guisa degli antichi imperatori di Roma, vuol unire in sè le due autorità, essa Chiesa potrà sembrar sì interessante alle anime sensibili, ma in fatto essa subirebbe una delle più funeste decadenze che sia dato a prevedere.

***

Ieri la destra della Camera si è riunita sotto la presidenza dell'onorevole Casenove. Sulla sua proposta si deliberò di mandare le più rispettose felicitazioni all'Arcivescovo d'Aix per le sue nobili parole dette dinanzi ai giudici in difesa dei diritti della Chiesa e dell'onore francese.

***

Ma il *Rappel* ha la disinvoltura di dire che la Chiesa ha torto di lagnarsi del governo *repubblicano.* Il suo, come si vede, è uno sprazzo di ironico cinismo. « Tutti « sanno, dice il genero di Vittor-Ugo, che « la *repubblica* perseguita la Chiesa. I « giornali di sacrestia l'hanno detto e ripe« tuto abbastanza perchè a quest'ora nes« suno l'ignori. Oh! come il clero si « piange degli antichi regimi! » E per far toccare che il clero si piange del bon passato sotto i governi caduti, tira in luce una vecchia storia successa sotto il primo Napoleone. *Un prete a quell'epoca* avea avuto il torto di dispiacere al primo console per suoi discorsi rivolti dal pulpito al suo *popolo*; dal Fallières di quel tempo venne processato e tradotto nelle carceri dello Stato e da ultimo curato a Charenton come un folle. Ma il *Rappel* non si avvisa che questo fatto prova la verità di ciò che disse Mons. Soulard ai suoi giudici che il clero non sarebbe giammai stato acquiescente a nessun governo, non al *solo repubblicano,* che avesse osato far subire alla Chiesa i medesimi trattamenti.

***

Una delle due figlie che han sopravvissuto al famoso Luigi Veuillot, onor del giornalismo cattolico non della sola Francia, è morta recentemente nel monastero della Visitazione *in città.* La sua malattia fu lunga: penose le sofferenze: ma la sua pazienza e la sua dolcezza hanno edificato le sue compagne. Sia pace all'anima sua.

L. D'Ethain.

Vittorio, 9 dicembre.

In questi giorni abbiamo letto con piacere l'operetta pedagogica del sig. Domenico Canal, insegnante nel nostro Seminario Convitto intitolata: « *Della Educazione,* nella Famiglia, nella scuola e nella società. »

---

74 — APPENDICE

LA NIHILISTA

Allora prese il partito di entrare in uno degli assembramenti formati dinanzi ai manifesti ancora umidi che la polizia aveva fatto attaccare, e seppe, per la comunicazione ufficiale dell'Imperatore, l'orribile tentativo fatto nei dintorni di Mosca dei nihilisti che, grazie alla Provvidenza male informati dai loro complici avevano lasciato passare il convoglio nel quale si trovava l'imperatore e fatto saltare in aria il secondo treno, il quale non portava che i bagagli.

Questa notizia fu un colpo di fulmine per la povera nutrice, senza dubbio; essa si rallegrò dal fondo dell'anima, e ben più sinceramente che molti altri della protezione miracolosa di cui Dio aveva coperto il *batiouchka* in quella occasione, ma non potè trattenersi dal pensare nel tempo stesso alla sua colombella, e dal domandar con terrore a sè stessa se questa recente prova della scelleraggine d'un partito cui Fedora era stata affiliata non muterebbe interamente le buone disposizioni di Baranof e non *raffredderebbe maggiormente* la premura che parea conservare il generale Paukratie per la sua imprudente pupilla.

Il dolore che le cagionò questa apprensione le impediva di prender parte alla rumorosa gioia della folla.

Perciò Tatiana tornossene a casa col cuore straziato per passare il resto del *giorno a piangere e a pregare dinanzi alle* sante immagini portate dal villaggio nativo e dalle quali non si separava mai.

Nondimeno sulla sera uscì ancora, *meno* per raccogliere nuovi particolari sul delitto, oggetto di tutte le conversazioni, che per invocare in particolar *modo* l'intervento della buona Madre dinanzi all'immagine venerata, che si conserva nella chiesa delle guardie a cavallo.

Là, nel traversare la strada, seppe che l'imperatore era giunto da Mosca, ove avea *soggiornato alcune ore,* e potè agevolmente convincersi della veracità di quel racconto, tanto recandosi alla piazza del palazzo, in vetta al quale sventolava la bandiera annunziante la presenza del Sovrano, quanto vedendo la folla accalcata sulla piazza Alessandro sotto il balcone del palazzo.

— Baranof mi ha detto: Al domani del ritorno dell'imperatore verrai a trovarmi e ti farò parlare a Sua Maestà: diceva a sè stessa: vorrà ancora farlo? Buona Madre siatemi in aiuto a coprire colla vostra protezione la vostra povera serva.

Quella preghiera mentale le rese un po' di coraggio, andrò, sì, andrò, è mio dovere, mormorava sommessa.

In quel momento un *hurrà!* immenso le fece alzare gli occhi, che si empirono di lagrime, mentre lasciandosi trasportare dal generale entusiasmo, gridava anch'ella con tutta la forza de' suoi polmoni: Dio protegga l'imperatore!

Pallido, commosso, ma col volto sempre raggiante di bontà, Alessandro era comparso al balcone del palazzo e di là ringraziava il popolo portando la mano al cuore e alla fronte.

Era ben lui, il *batiouchka* sempre lo stesso, sempre pronto a dimenticare gli insulti fatti a Sua Maestà, pensò la contadina; egli perdonerà alla mia Fedora; entrambe pregheremo per lui, per la sua famiglia, per la Russia; oh! che io possa solamente avvicinarmi a lui, parlargli, prostrarmi ai suoi piedi; son certa che farebbe la grazia.

Questo pensiero finì di dissipare le apprensioni di lei, ed essa rimase a lungo sulla piazza osservando entrare nel palazzo o uscirne, sia gli alti rappresentanti dell'impero, sia i rappresentanti delle diverse potenze.

Nel caso in cui Baranof rifiutasse di proteggerla, la nutrice pensava se, fra coloro che si avvicinavano all'imperatore non ne troverebbe qualcuno che potesse venire in suo aiuto.

Nel tempo poco lontano, ma già dimenticato da coloro e sopratutto da quelle che si erano mostrate così premorose per offrire a lei, quando era celebre, una protezione di cui non sapeva che farsi, riconobbe un ministro, due generali un ciambellano una dozzina almeno di grandi signore, di mogli a consiglieri attuali, di damigelle d'onore altra fiata amiche di Fedora, di mercanti di primo grado, di ufficiali in quantità antichi amici di Dimitri Mikaelovitch.

(Continua.)

L'autore chiama il suo scritto modestamente *Osservazioni e proposte*; ma sono *osservazioni* e proposte così psicologicamente e storicamente comprensive, che sviluppate con tutto l'apparato dell'analisi psicologica, colla ricchezza delle filosofiche argomentazioni e *cogli esempi* di cui a dovizia ci è larga la storia dell'antico e dell'evo *moderno*, darebbero luogo ad un grosso libro educativo, ad un vero e completo trattato pedagogico.

Il Canal non ha scritto per i pedagogisti o discenti della pedagogica scienza: ha scritto per la comune dei lettori, e per i babbi e le mamme sopratutto; e perciò à buttato giù quei pochi pensieri non coll'arcaico aridume di didattiche forme, o con cattedratica sicumera, ma alla buona, all'amichevole, proprio come amore gli dettava dentro. In quelle pagine, piene di soavità e gentilezza, è fotografato l'animo dell'autore.

Nel suo lavoro eminentemente educativo, il signor Canal considera l'uomo nei tre stadi, in cui dividesi la vita umana — dell'infanzia, cioè, dell'adolescenza e della gioventù — relativamente alla educazione. In ciascuno di questi vi è un maestro, a cui è affidata la missione di svolgere dall'uomo la facoltà intelettuali e morali per dar loro il relativo sviluppo. Nel primo, l'infanzia, l'arduo compito è affidato alla famiglia, e più propriamente alla regina della domestica società, la madre. Qui il Canal ha poche parole, ma savie per le madri, bellissime e piene di materna sentimentalità: e confutando l'innaturale sistema educativo di Rousseau nell'Emilio, mostra che la vera educazione l'infanzia l'ha in famiglia, sulle ginocchie della madre, la quale con misteriosa influenza di grazia di dolcezza e d'amore, inspira nell'anima del bambino il sentimento della pietà e del dovere, e gitta le fondamenta dell'avvenire suo domestico e sociale. Esaminata l'opera educatrice della famiglia il Canal passa a quella della scuola al maestro affidata.

La missione della scuola è più ampia di quella della famiglia. Il maestro non ha solamente da educare; deve anche istruire; e l'azione sua educativa e istruttiva è rivolta a vispi giovanetti, che formano la delizia delle famiglie e la speranza della patria. Queste due idee — delizia delle famiglie e speranza della patria — dovrebbero far tremare le vene e i polsi al maestro ogni volta che entra nella scuola e dà principio alla consueta lezione. Il Canal ha sentito il peso di queste due idee, e fatte sue le parole incomparabilmente belle di *Overbery* esprime il desiderio che il maestro domandi sovente a sè stesso: « Che cosa penseranno un giorno di me questi fanciulli? Che penseranno di me sul loro letto di morte e davanti al tribunale di Dio: avranno essi allora motivo di benedirmi o di maledirmi? Se ogni maestro, entrando a quando a quando nel santuario della propria coscienza, rivolgesse a sè stesso siffatte domande, coll'intendimento di correggersi ove scorga aver mancato o mancare nell'ardua sua missione d'educare e istruire le delizie delle famiglie, le speranze della patria, i predestinati abitatori del cielo, non esitiamo punto a dire, che la scuola diventerebbe un tempio, un pulpito il banco del maestro, un sacerdozio il corpo universale dei docenti.

Nella terza ed ultima parte, che ha per oggetto l'opera della educazione affidata al consorzio civile, il Canal ad una discreta forza di ragionamento unisce copiosa ed eletta erudizione. Chiama a rassegna le istituzioni e gli atti tutti della vita sociale, dai quali il giovanotto, che frequenta ormai il liceo e le aule universitarie, ha motivo di educarsi alle cristiane, morali e cittadine virtù. Molto, dice il Canal, alla gioventù insegnano i monumenti, che la posterità ha eretto a perpetuare le glorie dell'ingegno, del valore e della virtù. E dopo aver detto dell'influenza che sulla fervida fantasia e sul baldo cuore dei giovani i monumenti esercitano chiude l'egregio sig. Canal, il suo scritto, parlando della religione e della stampa come fattori efficacissimi di educazione religiosa e civile.

Il libretto del Canal merita di essere letto attentamente e ripetutamente. Esso potrebbe esercitare un salutare apostolato. Di pregi e di forma non è privo. Lo stile chiaro, scorre senza convenzionalismo d'espressioni. — Al giovane scrittore facciamo le nostre congratulazioni, e lo confortiamo a camminare con sempre maggior lena nella bene iniziata carriera letteraria.

Egisto Ciampi.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
fra la Germania e l'Italia

Le concessioni nuove in confronto dello dello *statu quo*, fatte dall'Italia alla Germania riguardano i tessuti di lana cardata e i tessuti di lana stampati, i ferri di prima e di seconda fabbricazione, i colori, la cellulosa, la carta da parati, la terraglia, la porcellana bianca. Il dazio sui tessuti di lana cardata, scende da 200 a 185 lire; da 175 a 160, da 150 a 140.

Il sopradazio sulla stampatura dei tessuti leggeri di lana è ridotto da 50 a 30, i dazi sui ferri, utensili di ferro, variabili tra fra 6,50 a 20, rimangono immutabili, ovvero subiscono la riduzione di 0,50 ovvero di una lira, il dazio sugli estratti coloranti e colori in mattonelle, è ridotto da 12,50 a 10; la pasta di legno chimica che pagava una lira, entrerà esente; la carta da parati pagherà 40 invece di 45 lire; le terraglie, la porcellana bianca pagheranno 16 lire invece di 18.

L'Italia dal canto suo s'è garantita — oltre non poche riduzioni — l'immutabilità della tariffa tedesca vigente per quasi la totalità della sua esportazione nell'Impero. Fra le nuove riduzioni ottenute dall'Italia la più importante concerne il regime del vino e delle uve.

Il dazio sul vino diretto al consumo venne ridotto da 24 marchi a 20; il dazio sui vini da taglio da 24 a 10; il dazio sulle uve da vino da 10 a 4 marchi per quintale; il dazio sull'olio d'oliva ridotto da 4 marchi a 3; sulle lastre di marmo da 3 a 2 1|2; il dazio sul corallo lavorato da 60 a 30; noci e castagne da 4 a 3; treccie di paglia da 18 a 10 per quintale.

L'Italia inoltre s'è assicurata la riduzione del dazio sui buoi da 30 a 25,50 per capo; il dazio sui maiali da 6 a 5: il dazio sulle uova di pollame da 3 a 2 marchi per quintale.

Il trattato coll'Austria

Le tariffe annesse al trattato austro-italiano comprendono l'insieme delle concessioni risultanti dalla conclusione dei negoziati delle due parti fra loro e colla Germania.

Il trattato italo austriaco conferma nella sostanza quello del 7 dicembre 1887.

L'Italia ha migliorato la sua vecchia tariffa convenzionale per la categoria del lino, della canapa, ed aumentando il dazio sui filati e tessuti imbiancati di lino. Il compenso ottenuto dall'Austria consiste in ritocchi di dazio sopra articoli di sua particolare specialità, come le sciarpe, fazzoletti di seta pura, registri, lampade, ghisa ed altri generi più minuti, nonchè alcune più miti interpretazioni daziarie.

Il trattato coll'Italia come quello colla Germania durerà 12 anni a partire da 1 febbraio 1892.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9 — Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2 e un quarto.

Il Presidente comincia una lettera del guardasigilli che annunzia la desistenza della querela di Costanzo Chauvet contro gli on. Cavallotti e Imbriani.

Rudinì, all'interrogazione dell'on. Cavalletto, risponde che ha dato disposizioni perchè la relazione sulle scuole italiane all'estero sia pubblicata.

All'interrogazione dell'on. Villa, circa la ratifica della convenzione di Berna sui rapporti ferroviari internazionali risponde presentando un disegno di legge per l'approvazione.

All'interrogazione di Martini lo stesso on. Rudinì risponde che il governatore dell'Eritrea fu autorizzato ad avere un convegno con Ras Mangascià, quale rappresentante dal Negus d'Abissinia onde stabilire gli accordi di buon vicinato e agevolare i commerci fra l'altipiano e il mare.

Martini chiede se possano comunicarsene i risultati.

Rudinì risponde che essi non vi ha alcunchè di anormale e che si riserva di comunicarli alla prossima occasione.

***

Biancheri comunica le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione del primo collegio di Siracusa in cui furono proclamati eletti Maurigi, Omodei e Reale e per la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

Sono approvate.

Si riprende la discussione del progetto di legge pei telefoni.

Gli articoli del progetto, che sono in tutti 34, vengono approvati.

L'on. Prampolini svolge un ordine del giorno perchè in esecuzione alla legge dei telefoni si tuteli il personale sotto i rapporti igienici e del corretto disimpegno del servizio.

E' approvato.

***

Il ministro Ferraris presenta il progetto di legge già approvato dal Senato per le modificazioni al codice di procedura penale e l'on. Cocco Ortu presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi; quindi si leva la seduta alle 6.20.

ITALIA

Venezia — *Un piccolo tesoro nascosto in soffitta.* — L'altra sera alle dieci, un individuo abitante in Fondamenta della Pescheria — coinquilino di un venditore di ostriche — si recava nel corpo di guardia di P. S. del sestiere ed al piantone di guardia faceva il seguente racconto:

« Un'ora fa, mi recai nella soffitta della casa, per collocarvi un letto di noce, togliendolo da un magazzino perchè marciva. Nella soffitta vi è una *corba* coperta da una stuoia e sopra di questa dei pezzi di legno. Nel togliere la stuoia, con la quale voleva coprire il letto, la *corba* si capovolse ed allora si riversò sul suolo un mucchio di monete d'oro e d'argento nonchè degli effetti preziosi. »

A tale racconto, il piantone fece avvertito l'ispettore Foscato, che insieme a degli agenti si recò sopra luogo.

Le cose erano sempre al loro posto, come le aveva lasciate l'individuo. Pochi napoleoni d'oro monete d'argento ed un *mamin* stavano a terra. Il resto del tesoro era contenuto in una scatola bislunga di legno, di quelle che si usano per collocare *le fave* all'epoca dei morti.

Il tesoretto si componeva di sessanta marenghi e molti pezzi d'argento da uno, due e cinque lire, per un complessivo importo di circa due mila lire, di tre *manini* d'oro, vari anelli, *orecchini* e braccialetti dello stesso metallo.

Raccolta tutta quella *grazia di Dio*, fu portata all'Ufficio P. S. e ieri mattina fu invitato il venditore d'ostriche, un uomo onesto a tutta prova, che — come dicemmo, abita pure in quella casa — a dare spiegazioni. Queste furono talmente rassicuranti che il tesoro fu a lui ritornato. Egli avrebbe dichiarato che fino da giovane, esercitando il mestiere di venditore d'ostriche, aveva fatto dei risparmi, che riteneva più sicuri lasciandoli nella soffitta piuttosto che nell'armadio in propria casa.

ESTERO

Francia — *Il disastro di Saint-Etienne.* — Si hanno dei particolari sul disastro avvenuto a Saint-Etienne, segnalataci dal telegrafo.

A mezzogiorno e un quarto si udirono due forti detonazioni. Un'enorme folla di donne e di ragazzi affluì all'orifizio del pozzo. Chiamavano ad alte grida i padri, i figli, i mariti, i fratelli. I gendarmi resistono all'impeto della folla. Le donne vogliono scendere e si aggruppano come forsennate, alle catene delle gabbie.

I sepolti sono duecento metri sotterra. Arrivano le autorità e si organizza il soccorso, facendo scendere i salvatori nei due pozzi attigui che comunicano sotterra col pozzo fatale. Le gabbie che contengono i salvatori urtano contro gli scoscendimenti cagionati dall'esplosione.

Allora si tenta di scendere nel pozzo dove era successo *lo scoppio*. Ma scesi a cinquanta metri i salvatori fanno segno di pericolo. Vengono fatti risalire mezzi asfissiati. Per purificare l'aria si fanno scorrere le gabbie su e giù. Finalmente riesce possibile di arrivare in fondo. Ma i salvatori trovano la *galleria rovinata* dall'esplosione. Dopo un lungo lavoro i salvatori possono inoltrarsi. Trovano tre feriti, poi altri in gravissimo stato. Rimangono sepolti settantaquattro minatori.

Il direttore della Compagnia era ammalato da tre settimane. L'ingegnere trovasi a Lione. Il dirigente del servizio aveva commesso l'imprudenza *di arrestare* il ventilatore senza avvertire gl'ingegneri.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 7 dicembre 1891

L'affare di Terzo ha illuminato gl'ignoranti e disingannato gl'illusi. Quanto prima verrà fuori un affare *consimile riguardante* la fontana d'Imponzo, sul quale si possono fare molte note esilaranti. Dopo progetti e sopra progetti con l'aggiunta de' sopraluoghi i poveretti si trovano senz'acqua. E si che già hanno spese L. 1100 e più!

Ma quando i membri di questo, una volta magnifico municipio, non sanno amministrare e governare, perchè non rifiutano il mandato, od accettato, non vi rinunciano? Via! siamo onesti e pensiamo che i sudori di questa povera gente son sudori di nostri fratelli. A che valgono a noi le Banche se non possiamo approfittare di esse? Queste sono per uso e consumo dei ricchi, e purtroppo alle volte i nostri piccoli risparmi girano di casa in casa senza che noi lo sappiamo, e gli altri utilizzano l'interesse dei nostri depositi.

Vedo fra tanti malanni, sorgere una Latteria sociale in Imponzo alla quale auguro lunga e prospera vita.

Sento che è in studio la biografia dei nostri rappresentanti. Il lavoro sarà interessante. Appena ne avrò visione ve la comunicherò.

Con piacere s'è sentita qui la nomina dell'Avvocato P. Gio. Batta Campeis a membro della Giunta amministrativa provinciale. E' compenso dovuto e meritato, il quale ha dato fortemente sui nervi alla sola camorra. Ebbe 28 voti su 35 votanti. L'esito fu subito telegrafato quale riparazione alla sua esclusione dal consiglio comunale di qui. E' persona di antico stampo e di onestà incontrastabile.

In questo punto leggo una corrispondenza da Tolmezzo, la quale, declinando più nomi ed un cognome, intende sottrarsi dalla responsabilità di *Cuinus, Lucido*, ed altri ancora. E chi mai l'intendeva responsabile? Alle lettere private, stava bene rispondere privatamente. Del resto l'accettiamo ben volentieri fra le nostre fila.

Si vocifera che il Sindaco sia dimissionario. Che sia vero? *Lucido.*

Romans di Varmo (ritardata).

Anche in questo circondario si onorò solennemente il terzo centenario dell'angelico Gonzaga.

A Codroipo feste straordinarie, a Varmo parimenti ed a Muscletto, sede di forania, tutto ciò che il luogo e le circostanze lo permisero. Rivignano poi, di cui intendo parlare, superò ogni aspettativa. Quel parroco, D. Pietro Del Giudice, sconosciuto in diocesi, ma stimato e adorato dai suoi parrocchiani senza distinzioni di classe e di partiti per l'instancabile zelo di tutto ciò che sa di chiesa, di anime, di poveri, non risparmiò nè fatiche nè spese per la splendida riuscita della festa che fosse a gloria del santo e a frutto copioso per le anime a lui affidate.

Di fatti, fin dalle ultime sere della uscita settimana il grandioso e piacevolissimo concerto suonava a festa invitando i fedeli della parrocchia e fuori ad un triduo di preparazione con predica del sempre desiderato *D. Giacomo Gravigi* di Udine.

Domenica, 28 corr. giorno della solennità gentilmente invitato dal quel parroco ed amico, anche arrischiando una rivoluzione bronchiale, mi portai alla festa. Quivi arrivato inutilmente chiesi dei sacerdoti benchè toccassero le dieci; erano al confesso ancora dal canto del gallo, e aggiungendo la seduta della sera precedente fino alle undici, si capirà di leggieri che i loro cervelli non potevano esse e in piena chiarezza. Ma se i cervelli degli zelanti sacerdoti segnavano riposo, i cuori però gioivano alla messe copiosa di anime. Quante comunioni sig. Parroco! Più di trecento alla generale, senza contare le altre. Ebbene se la testa si lagna, si consoli lo spirito.

Ci siamo in chiesa. La luce del di fuori quivi si cambia in una leggera oscurità; tutto è nuovo, la mente muta idee, l'animo aspirazioni, l'occhio oggetti. In fondo al coro e ad una conveniente altezza una luce misteriosa si irradia fra un mucchio di nubi producendo l'effetto d'un dorato tramonto. Quivi il santo apparisce modesto ed estatico e la mente del fedele riceve una lontana figura della sua gloria in cielo. La messa fu cantata a pure voci di fanciulli del paese abilmente ammaestrati dal maestro della banda del luogo. Ottima idea fu questa che donò alla festa un tuono affatto nuovo per le dolci emozioni provate nel numeroso concorso di fedeli.

Il Parroco dopo il Vangelo, rivolse poche ma appropriate parole ai suoi figli manifestando il suo giubilo per aver essi risposto con tanta fede e pietà all'invito di onorare il protettore della gioventù; raccomandò ai padri la custodia dei figli ricorrendo a S. Luigi per gli aiuti nel disimpegno di questo loro dovere, eccitò i giovani a mettersi sotto la *protezione del santo* ed aver sempre presente i suoi esempi per imitarli.

Ai vesperi della sera funzionò il Parro o foraneo di Muscletto D. Luigi Sambucco che colla sua gravità e tonalità di voce aggiunse decoro e solennità alla sacra funzione.

Dopo i vesperi il R. Gravigi fece la predica del santo che da mille e mille bocche fu ascoltata senza lagnarsi (come si fa in tanti luoghi) se il predicatore passa un'ora, anzi si diceva che, quel benedetto prete, meriterebbe udito tutto il giorno.

Alla sera erano pronti i globi ceduti dalla società globista del mio Romans per una splendida illuminazione, ma il tempo piovoso dissipò il progetto.

Con questi cenni faccio punto, aggiungendo per ultima e ristretta conclusione, un plauso al degnissimo Parroco ed al popolo di Rivignano che infatti di chiesa, di fede si mostrano insuperabili. E giacchè si spira ancora un po' di aura libera termino col saluto che si farà comune: *Viva lo Papa.* *D. Giacomo Urbani*

Causa la ristrettezza dello spazio dovemmo ritardare fin ad oggi questa corrispondenza ricevuta già il 27 u. s.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 9 DICEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 DIC.BRE Ore 9 ant.
Termometro	4.6	9.6	9.4	7	11	2.7	2.2	4.3
Baromet.	754	753.5	752.5	751	—	—	—	751
Direzione corr. sup.	N.O	N.OO	O.W					S.O.O

Minima della notte: 9 10 2.6
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico
10 DICEMBRE 1891

Sole
Leva ore di Roma 7.81
Passa al meridiano 11 49 48
Tramonta » » 4 0
Fenomeni importanti »

Luna
leva ore 1.23 a.
tramonta 0.07 m.
età giorni 9
Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —22.55.31.

Offerte pel Giubileo Episcopale del Santo Padre

Somma antecedente L. 2078,48

Il popolo della parrocchia di Bagnaria Arsa, che con santo entusiasmo concorse agli spirituali Esercizi, dati nel p. p. novembre dal M. R. P. Andrea Sterza delle Stigmate Miss Ap., rinnovellato nello spirito della cristiana pietà, mercè la semplice, dotta e fervente parola dell'instancabile missionario, volle in mezzo al predominante indifferentismo colla frequenza pressochè universale ai santissimi sacramenti, essendosi fatte in una parocchia di 1800 A. più di 1300 comunioni) dimostrare la sua fede, ed in unione al Clero riparare agl'insulti recentemente fatti al S. Padre colla offerta di L. 30.

Totale L. 2108.48

Onorificenza

Il cav. Giacomo nob. Ciconi venne *motu proprio* di S. M. il Re promosso commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Accademia di Udine

Venerdì sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, alle ore 8 1|2, il Prof. Cav. Pietro Bonini terrà una conferenza sul tema: Giosuè Carducci.

Marche da bollo

L'esercente che oltre al caffè vende nella sua bottega altri generi, non ha obbligo di apporre la marca da bollo sulle iscrizioni situate sulla porta d'ingresso, indicanti la quantità od il prezzo dei generi stessi.

Tale è la conclusione decisiva della Cassazione unica di Roma.

Ringraziamento

La redazione di questo accreditato diario, che s'è spontaneamente accinta ad inserire replicate notizie sulle feste singolari per il terzo Centenario

dalla beata morte di S. Luigi Gonzaga, ora celebrato nella Parrocchia Urbana di S. Nicolò, è pregata dal sottoscritto di dar luogo alle seguenti linee.

Già egli, qual Proposto alla Cura, ha sentito il dove e di protestarsi riconoscente, nella sua breve allocuzione di chiusa alla solennità tenuta in Chiesa, verso chiunque avesse concorso o cooperato in qualsivoglia modo perchè le feste sortissero successo felice; ma esso tuttora prova il prepotente bisogno di affermarsi tale in forma pubblica e segnalata eziandio su questo giornale.

Sull' esempio di quanto egli ha udito narrare ed ha veduto coi propri occhi nel luglio p. p. in Castiglione, luogo della nascita, e in Roma, luogo del decesso del gran Santo, ove fu costretto recarsi per gravissima causa si confermò nel divisamento, già formato assieme con quelli del Clero e degli amministratori della sua Chiesa, di festeggiare con novena, festa e predicazione varia in ogni di la accennata faustissima ricorrenza. E tanto davvero stimossi anche dai più intelligenti ed imparziali dicevole e doveroso di compiersi qui almeno colla possibile decenza e proprietà nel riflesso che se ad altri in Città conveniva contraddistinguere simile circostanza, segnatamente spettava alla Parrocchia di S. Nicolò, a cui si riconosce per legittimo il vanto di avere tributato culto speciale a S. Luigi per la prima in Udine.

Malgrado le varie e ben serie difficoltà che vi si frapponevano, oggi l' arduo impegno si è adempiuto nella Novena e Festa seguite dal 20 al 29 cessato novembre, con quell' esito che ormai ad ognuno anche ai lettori assidui del Periodico è noto e manifesto.

Però, dopo reso amplo grazie al Dator d' ogni bene, che per intercessione dell' Angelico Santo si degnò benedire i voti già concepiti e le delibere già prese ad effettuare con somma trepidanza, il sottoscritto per ragione di giustizia professa somma la sua gratitudine ai capi famiglia parrocchiani, ai giovani d' ogni gradazione, e ai divoti in genere per l' obolo generosamente somministrato. La professa agli artieri d' ogni nome che hanno cooperato a correggere e a migliorare il Sacro Recinto; ai rettori delle chiese urbane che con larghezza di cuore ne han fornito gli arredi deficienti, e sopratutto la professa imperitura, ai degni ministri del Signore, tutti dell' arcidiocesi di S. Ermacora, che si sono assunti d' impiegare le doti della loro mente e lo zelo dell'animo loro a bandire, secondo traccie rilevate dal Card. Bellarmino spirit. direttore del Gonzaga in religione, le gloriose gesta i mirabili fasti di Lui, il Santo Principino in ciascuna delle dieci sere di quei solenni giorni. E propriamente vuolsi data particolare menzione in segno di rendigrazie ai nomi; del M. R. D. Felice Michelotti Parroco di Torrida che encomiò pel primo la castità di Luigi verso il prossimo; del R. Cooperatore locale D. Pietro Dell' Oste, che supplì alla inattesa lacuna del giorno secondo elogiando la purità del Gonzaga, ed alla ulteriore lacuna dell' ultimo di predicando le di lui glorie in Cielo; del Rev.mo Abate-Parroco di Moggio, M. Luigi Zucchiatti, che ne illustrò l' obbedienza, e sostenne la funzione della La Domenica; del M. R. D. Liberale Dell' Angelo, tenente luogo dell' arcidiacono di Tolmezzo, che ne esaltò l' amore a Cristo Gesù; del Padre Zefirino da Fonte, Cappuccino, che tessè lodi alla di lui innocenza; del R. D. Giacomo Gravigi che, sopperendo a chi aveva a trattare la prudenza vangelica di Luigi, pose in luce particolari perfezioni del gran campione; dell' Ill.mo Mons. Giuseppe Tell Abate-Parroco di Latisana, che magnificò lo spirito di penitenza in quel martire innocente; del M. R. D. Giovanni Dal Negro, direttore del lodato Diario Cattolico in Città, che fece risaltare il di Lui disprezzo del mondo; del prof. in Eloquenza e in studii biblici al Seminario, D. Luigi Mussinano, che ne commendò l'umiltà, fondamento d' ogni virtù, in quell' eminente modello dei giovani; del Rev.mo Mons Giuseppe Scarsini Parroco alle Grazie, che assistito da molti del Clero, e coll' intervento di una rappresentanza della Società Cattolica di M. S., si compiacque onorare la solennità sostenendo le funzioni della mattina e della sera di domenica ultima, quando eseguivasi sotto la direzione del valente maestro Romano eletta musica in piena orchestra; e finalmente di S. Ecc Mons. Arcivescovo, che si recò a celebrare e dispensare il pane degli Angeli nella general Comunione, nonchè a benedire ed inaugurare il vessillo di S. Luigi, volgendo calde parole di incoraggiamento ai genitori, perchè facessero arruolare i loro figli nella compagnia del Gonzaga.

In appresso si è divisato, se le forze non vengono meno, di offrire, in attestato di riconoscenza, altro ricordo ai tanti benemeriti per queste Feste Aloisiane, compresi pure quelli che disposero i 3 giovanetti a declamare sul fine della ultima funzione poetici componimenti in omaggio al Divo Eroe italiano dinnanzi la bandiera sua benedetta, e altresì quelli che provvidero onde la banda cittadina percorresse la sera per le vie della Parrocchia, da più cittadini per quanto il vento gagliardo permise, ben illuminate al pari della facciata della Chiesa.

Ma al momento sia questo il tributo comune di gratitudine sincera che a nome del comitato per le feste e della parrocchia tutta dal fondo del cuore umilia loro il sottoscritto, il quale giammai cesserà, nella pochezza sua colla mediazione dell' inclito presidio ed esemplare della gioventù studiosa Luigi il Santo, d' invocare e far invocare su quanti ha ricordati, in guiderdone della buona opera prestata, la piena delle divine benedizioni.

Udine, S. Nicolò 3 dic. 1891.

Il Parroco
G. SILVESTRO.

Burrasca in vista

New York 9 — L' ufficio meteorologico dell' *York Herald* prevede che una depressione barometrica segnalata verso il capo Race, produrrà delle perturbazioni atmosferiche sulle coste dell' Inghilterra e della Francia fra giovedì e sabato.

La cura del cancro

Sulla cura del cancro si legge questo brano nell' appendice medico-scientifica del *New York Herald* che esce a Parigi:

« Fa il giro dei giornali una notizia che se fosse provata vera, sarebbe di somma importanza. Si dice che il dottor Adamkiewicz abbia trovato uno specifico contro il cancro. Come il dottor Koch egli si trova in possesso di un liquido misterioso ed attende il momento opportuno di rilevarne la natura. Pare che questo momento debba coincidere col giorno in cui dovrà presentare alle osservazioni dei suoi colleghi un numero di ammalati, che al presente sono in cura e quando l' azione favorevole del nuovo rimedio sarà chiaramente dimostrata.

« Noi abbiamo tratto questa informazione dalla relazione d' una seduta del Collegio Medico di Vienna, del 9 novembre. In quel giorno il signor Adamkiewicz mostrò un malato che aveva curato di un *prolifero epithelioma* situato nell' angolo interno della sopracciglia destra e che allora in quel posto presentava una semplice perdita di sostanza della pelle coperta di una membrana trasparente. I signori Brilroth e Kaposi ammisero che il malato ora assai migliorato — però erano ben lungi dal credere che fosse completamente guarito.

« Quanto alla maniera in cui opera il rimedio essi sono di avviso che esso probabilmente produce una specie di irritazione sotto l' influenza della quale la vegetazione appassisce e cade, lasciando al proprio posto una cicatrice.

« Ma, essi aggiungono, per ottenere questo risultato non è duopo avere un segreto rimedio poichè istrumenti chirurgici, come il nitrato d'argento e la potassa caustica, servono ugualmente.

« A queste osservazioni il sig. Adamkiewicz dichiarò che il suo metodo di cura consiste in iniezioni fatte con un liquido neutro, a qualche distanza dal punto malato. Una favorevole reazione, senza alcun disturbo generale, prende il posto dello stesso cancro. Come si vede, il liquido del signor Adamkiewicz è simile al rimedio del dottor Koch, ma s' intravvede che non dev'essere pericoloso come la tubercolina. »

Il *New York Herald* dice che l' entusiasmo, sollevato dalla comunicazione suddetta tra i membri pel Collegio Medico non pare sia stato molto grande; non è da dimenticare che il precedente di Koch ha dato origine ad un grande scetticismo.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 48 — *Grani.*

In questa ottava si ebbero 3 discreti mercati. Nelle prime ore gli affari seguirono stentati, perchè il genere venne offerto a prezzi non accettabili, dipoi le vendite si fecero più facili in modo che tutto il genere portato fu smaltito. Si ebbe sabato una sola partita di frumento quotato a lire 21,90 all' ettolitro. Fuori piazza dicesi essere stato venduto frumento a lire 22, 22.50, 22,75 all' ettolitro. E' certo però che questo cereale ha aumentato il prezzo, con nessuna tendenza per ora al ribasso. I dazii d' entrata aumentati dicono siano una causa del suo rincaro, e così anche le farine subirono un' ascesa di valore.

La quantità misurata fu la seguente:

Martedì. Ett. 552 di *granoturco*, 25 di *sorgorosso.*

Giovedì. Ett. 1108 di granoturco, 40 di sorgorosso.

Sabato. Ett. 6 di frumento, 1317 di granoturco e 30 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 13, il sorgorosso cent. 16

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da L. 10 a 11,70, sorgorosso da 7,30 a 7,50.

Giovedì. Granoturco da L. 11,25 a 12,25, sorgo da 7,50 a 7,60.

Sabato. Frumento a L. 21,90, granoturco da 11 a 12,65, sorgorosso da 7,40 a 8.

Foraggi e combustibili.

Mercati ben forniti. Prezzi ribassati.

Castagne

al quint. 7, 8, 8 75, 9, 9.50, 9.75, 10, 10.25, 10.30, 10.50, 11, 11.50, 12, 14.

Mercato dei lanuti e dei suini.

23. V'erano approssimativamente:

15 castrati, 45 pecore, 50 arieti.

Andarono venduti circa: 6 castrati da macello da lire 1,05 a 1,08 al chil. a p. m.; 5 pecore da macello da L. 0,95 a 1, 20 d' allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello a L. 1.04 al chil. a p. m. 18 d' allevamento a prezzi di merito,

800 suini d' allevamento, venduti 325 a prezzi di merito, con aumento del 3 per cento, 50 da macello, venduti 30 a L. 72, 74, 77 al quintale; a lire 72 meno di quintale, a L. 74 da 1 quintale a 1 1/2 a L. 77 oltre il quintale e mezzo.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio		al chilogrammo lire
1.a qualità,	taglio	primo	1.80
"	"	"	1.70
"	"	"	1.60
"	"	"	1.50
"	"	secondo	1.50
"	"	"	1.40
"	"	"	1.35
"	"	"	1.30
"	"	terzo	1.20
"	"	"	1.15
"	"	"	1.10
"	"	"	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	1.50
"	"	"	1.45
"	"	"	1.40
"	"	secondo	1.30
"	"	"	1.25
"	"	"	1.20
"	"	terzo	1.10
"	"	"	1.05
"	"	"	0.95
"	"	"	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Incendio

Verso le 11 pom. del 7 c. m. in Tricesimo sviluppavasi un incendio nella casa sita in Borgobello di proprietà del sig. Bertasio Ant. e condotta in affitto del contadino Ellero Giovanni, causando un danno al proprietario per guasto al fabbricato di circa L. 300 ed al colono per distruzione di foraggi ed attrezzi rurali di L. 600.

Il pronto accorrere della popolazione riuscì a sedare l' incendio in breve tempo che ritiensi per certo doversi a causa accidentale. L' affittuale era assicurato non così il proprietario.

Arresti

Mauro Sabata e Danda Rosa contadine di Latisana furono arrestate dai r. carabinieri per furto di legna.

— Furono pure arrestate in Sacile, Casagrande Teresa, Zorzet Luigia, Cordenons Elena siccome colpite da mandato di cattura per furto qualificato.

— Fu arrestato Bastianutti Z. per truffa a danno di Toffoli Giovanni di Aviano.

Diario Sacro

Venerdì 11 dicembre — s. Damaso Pp. — Dig. d' Avvento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 10 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Genere		da L.	a
Fieno I qualità al quintale fuori dazio		4.60	5.00
» II nuovo	»	3.00	3.80
» III	»	2.70	3.15
Erba spagna	»	5.60	6.10
Paglia da lettiera	»	3.00	3.25
Legna (tagliate / da stanga)	»	2.30	2.45
	»	2.10	2.25
Carbone I qualità	»	6.85	7.10
» II	»	5.00	5.90

Mercato del pollame

Genere		da L.	a
Galline	al chilog.	0.90	1.05
Capponi	»	1.10	1.20
Anitre	»	1.00	1.05
Polli	»	0.90	1.10
» d' India maschi	»	0.85	0.90
» » femmine	»	0.90	1.00
Oche a peso vivo	»	0.80	0.95
» morte	»	0.95	1.10

Burro, formaggio e uova

Genere		da L.	a
Burro del monte	al chilog.	2.10	2.15
Burro del piano	»	1.90	2.00
Formaggio di monte Montasio	»	—.—	—.—
Formaggio » Malulino	»	—.—	—.—
Formaggio Formelle fresche	»	—.—	—.—
Patate	»	7.50	8.30
Uova	al cento	6.00	6.60

Mercato Granario

Genere		da L.	a
Granoturco comune	all'Ett.	11.00	12.00
» cinquantino	»	9.40	10.10
» giallone	»	13.00	13.85
» semigiallone	»	12.70	12.80
» giallonclino	»	13.70	14.15
Frumento	»	22.80	22.70
Segala	»	16.—	—.—
Lupini	»	—.—	11.75
Orzo brillato	al quintale	29.00	30.00
Sorgorosso	»	7.50	7.80
Fagiuoli alpigiani	»	23.00	27.50
Fagiuoli del piano	»	17.—	19.—
Castagne	»	9.00	12.50
Marroni	»	—.—	—.—

ULTIME NOTIZIE

Una crisi in vista

Si parla delle dimissioni del ministro Ferraris. Chimirri andrebbe al posto di lui.

Colombo passerebbe all' Agricoltura e Grimaldi assumerebbe le finanze.

Processo contro i generali per le " soppressioni "

Qualche giornale ha annunziato che il comm. Gloria andrebbe a Massaua per istruire un processo contro i generali Baldissera, Orero e Cossato.

Il *Diritto* smentisce la notizia, soggiungendo che il ministro Pelloux nulla ha ancora deciso in proposito.

La *Tribuna* invece raccoglie la voce.

La fabbricazione degli alcools

Iersera i rappresentanti della società di liquoristi e birrerie, accompagnati dall'on. Del Vecchio si recarono dal ministro Luzzatti per esporgli i danni prodotti dall'aumento della tassa sulla fabbricazione dell'alcool.

L'on. Luzzatti, pur riconoscendo alcune ragioni della lagnanza, insistette sulla necessità di assicurare il pareggio.

Si discusse l' impianto di magazzini per l' invecchiamento delle acquaviti e il ministro promise di appoggiarlo.

Il generale Pianell

L'*Esercito* di ieri sera conferma che il generale Pianell ha insistito per essere esonerato dal comando del corpo d'armata di Verona.

Dide al Senato francese

Ieri al Senato il senatore Dide svolse la sua interpellanza sull'attitudine del clero. Egli espose come parecchi dignitari ecclesiastici attaccano le leggi della Repubblica e lavorano pel ristabilimento del potere temporale; li assimila ai funzionari civili che debbono essere tutti egualmente colpiti quando attaccano le istituzioni; constata che il clero schiva tutti gli obblighi impostigli dal Concordato e soggiunge essere tempo di far finire tale anarchia. (*sic*)

Marcere crede che tuttociò possa regolarsi pacificamente coll' intervento del guardasigilli presso la Santa sede.

Goblet chiede che il governo prepari con leggi speciali la separazione della Chiesa dallo Stato.

Fallieres sale sulla tribuna.

Egli dichiara che il governo, senza nulla abbandonare dei suoi diritti, è partigiano della politica di pacificazione.

Chesulong dice che la questione del potere temporale si presenta oggi in diverse condizioni che vent'anni addietro: ma la questione di principio resta immutabile, (applausi a destra.)

I vescovi mantennero un'attitudine di riserva imposta dalle circostanze; ma in seguito agli incidenti di Roma essi sentirono il bisogno di dimostrare la loro simpatia per la Francia e pel Papa.

Freicinet dice che l'attitudine di alcuni vescovi fu veramente intollerante e che il governo si varrà di tutti i mezzi esistenti per reprimere gli eccessi e ne chiederà altri se gli attuali fossero insufficienti.

I vescovi sono sottoposti a tutte le leggi: se esse ripugnano alla loro coscienza non brighino per ottenere le sedi vescovili. Se la separazione della Chiesa dallo Stato divenisse necessaria, ciò avverrebbe per colpa del clero.

Si approva con voti 211 contro 57, l'ordine del giorno ad usare i diritti di cui dispone ed imporre al clero il rispetto alla Repubblica, e la sottomissione alle sue leggi.

Funerali di Don Pedro

Parigi 9. — I funerali di Don Pedro riuscirono grandiosi. Folla enorme si accalcava nelle vicinanze della Maddalena malgrado la pioggia. — Sette reggimenti di fanteria, uno dei corrazzieri ed una batteria d'artiglieria resero gli onori. La chiesa era gremita. A destra prese posto la famiglia imperiale e tutto il corpo diplomatico in grande uniforme; a sinistra i rappresentanti di Carnot, i ministri, le presidenze delle Camere e numerose notabilità. — I grandi dignitari brasiliani in alta uniforme circondavano il catafalco. L'Arcivescovo di Parigi presiedette la cerimonia.

Parigi 9 — Dopo la cerimonia alla Maddalena la salma di Don Pedro venne trasportata alla stazione della ferrovia Orleans Bordeaux giungendovi alle 3 pom. Eravi folla immensa lungo il percorso; Giunto alla stazione il corteo si collocò a sinistra dell' ingresso ed il feretro venne poscia trasportato in un vagone trasformato in cappella ardente. La salma partirà stasera per Lisbona accompagnata dalla famiglia imperiale.

Lo storico Janssen

Telegrafano da Berlino:

Le notizie sull' aggravato stato di salute di Monsignor Janssen si fanno d' ora in ora sempre più allarmanti: anche in conseguenza della grave età dell' illustre vegliardo pur troppo si accrescono i timori di una imminente catastrofe.

In questa circostanza si è manifestata vivissima la simpatia che l' illustre storico gode in tutta la Germania che andò a gara nel dimostrare l' interesse che inspira la sua preziosa conservazione.

L' Imperatore ha più volte mandato a prendere notizie, e primendo il desiderio di essere minutamente informato dell' andamento della malattia. Altri personaggi della Corte, Accademie, Corpi scientifici si fecero premura di esprimere i loro caldissimi voti perchè Monsignor Janssen riesca a superare l' attuale pericolosa crisi.

Immenso conforto arrecò all' ammalato l'Apostolica Benedizione che gli inviò il Santo Padre.

TELEGRAMMI

Copenaghen 9 — L' assemblea dei delegati della destra approvò la politica del governo. Il presidente del Consiglio Estrup rilevò che la Danimarca trovasi più in grado di conservare la neutralità in caso di guerra, grazie ai sacrifici degli ultimi anni.

Berna 9 — Il presidente Welti, che dietro istanze delle due Camere aveva rinviato a stamane la risposta definitiva alla loro preghiera di non dimettersi, mantiene le dimissioni

Bucarest 9 — Il nuovo gabinetto è così composto: Presidenza ed interni Catargi, Demanio generale Maino, esteri Alessandro Lahovary, finanze Stirbey, guerra generale I. Lahovary, lavori Olanesco, giustizia Sturdza Skeiano, culti Jonesco. Il gabinetto prestò oggi giuramento.

Notizie di Borsa

10 Dicembre 1891

		da	a
Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	93 20	a L. 93.30
id. id. 1 genn. 1892	»	90,03	» 90,13
id. austriaca in carta	da F.	91 80	a F. 91 90
id. » in arg.	»	91.60	» 91.50
Fiorini effettivi	da L.	218 25	a L. 218,75
Banconote austriache	»	218,25	» 218 75

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

☞ AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappo) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

Una chioma folta e fluente è la corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro *forza* e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido, che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa puro con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti pei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **6**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

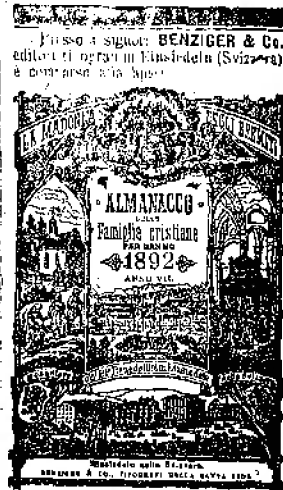
REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Presso i signori BENZIGER & Co., editori ed tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce

24 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

„Sacro Cuore di Maria"

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato.